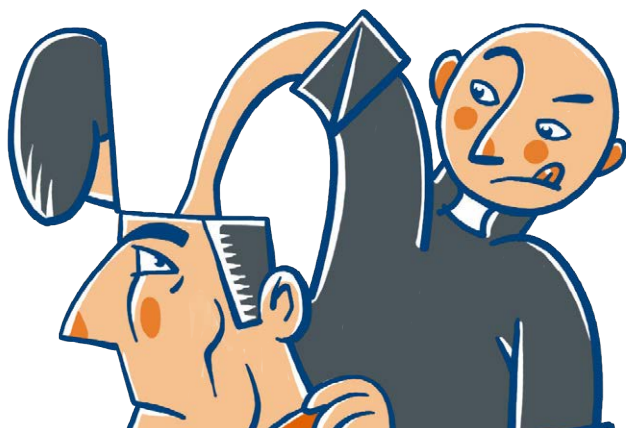


Giorgio Ronzoni

L'ABUSO SPIRITUALE



Riconoscerlo per prevenirlo

Prefazione di Amedeo Cencini

GIORGIO RONZONI

L'ABUSO SPIRITUALE

Riconoscerlo per prevenirlo

*Prefazione di
Amedeo Cencini*

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO

Questa pubblicazione afferisce all'attività di didattica e di ricerca della Facoltà Teologica del Triveneto (Padova) e di tutti gli Istituti a essa collegati (Ita e Issr)

www.fttr.it

Comitato Editoriale della Facoltà Teologica del Triveneto (Fttr) | *Editorial Board*

editoria@fttr.it

Gruppo Redazionale

Girolami Maurizio (*sede Fttr*) – *responsabile sezione Episteme*

Gaburro Sergio (*Ita di Verona*) – *responsabile sezione Didaché*

Osto Giulio (*Issr di Padova*) – *responsabile sezione Praxis*

Membri

Barcaro Marco (*sede Fttr*)

Bertazzo Luciano (*sede Fttr*)

Boscolo Gastone (*sede Fttr*)

Corsato Celestino (*sede Fttr*)

Curzel Chiara (*Issr di Trento*)

Dal Pozzolo Alessio (*Issr di Vicenza*)

Didonè Stefano (*direttore «Studia patavina»*)

Frausin Sergio (*Issr di Gorizia, Trieste, Udine*)

Merlo Luca (*Ita di Verona*)

Toniolo Andrea (*preside Fttr*)

Vela Alberto (*Edizioni Messaggero*)

Zambon Gaudenzio (*segretario generale Fttr*)

Zonato Simone (*Issr di Vicenza*)

Segreteria: Zampieri Paola (*ufficio stampa Fttr*)

Le opere proposte o richieste per la pubblicazione sono sottoposte a peer review.

ISBN 978-88-250-5607-5

ISBN 978-88-250-5608-2 (PDF)

ISBN 978-88-250-5609-9 (EPUB)

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Via del Seminario, 7 - 35122 Padova

www.fttr.it

Prima edizione digitale: marzo 2023

Quest'opera è protetta dalla Legge sul diritto d'autore.

È vietata ogni duplicazione, anche parziale, non autorizzata.

Il coraggio della verità

Don Giorgio Ronzoni è un prete coraggioso. È la sua storia a dirlo, uscito com'è da un incidente terribile che avrebbe potuto annientare in qualche altro la voglia di vivere, e che in lui, invece, pur con i segni pesanti d'esso, ha come riacceso tale voglia, rendendo la sua vita di prete, pastore, insegnante, scrittore ancor più luminosa e testimone della vita vera.

Ma ora è anche questo libro a dirlo. Un libro di non grosse dimensioni, e pure di grosso spessore, psicologico e spirituale. D'altronde già il titolo contiene questo aggettivo («spirituale»), ma associandolo a un sostantivo col quale normalmente... non si sposa: «abuso», ed è già un atto coraggioso. Soprattutto in questo tempo in cui, dopo l'esplosione della bomba degli abusi ecclesiali, e la presa d'atto – anche se piuttosto faticosa – del dramma e della responsabilità da parte della Chiesa, più di qualcuno – al suo interno – ha cominciato a dire che... abbiamo già fatto la nostra parte (abbiamo infatti ascoltato le vittime, chiesto scusa, perseguito penalmente i diretti autori degli abusi, istituito i Centri di Ascolto, proposto direttive per la formazione, iniziato un'indagine...). Non è sufficiente? Altrimenti diamo un'idea errata della Chiesa, come fosse l'unica responsabile di questa tragedia. Basta col masochismo del caricarci noi di tutte le colpe!

Una reazione così autodifensiva e insipiente, che nasce dalla vergogna ed esprime la preoccupazione – non proprio evangelica – per la propria brutta figura, non è certamente un buon segno, sta semmai a dire che la strada è ancora lunga non tanto per l'elimina-

zione di questa terribile piaga, ma ancor prima per la comprensione d'essa, delle sue radici e conseguenze, della gravità e responsabilità a livello individuale e collettivo, del dolore per essa, della com-passione con le vittime.

Ebbene, tale libro va proprio coraggiosamente in senso contrario a questa tendenza. Anzitutto perché è un invito a *cercare di capire* in cosa consista il problema, ad andare in profondità per cogliere il senso d'una parabola che spesso inizia in modo innocuo o mira a obiettivi legittimi, ma poi si allontana da essi, dal vero bene dell'altro, dal rispetto del suo mistero, per invadere i suoi confini e legarlo a sé, per giungere lentamente a condizionarlo e dominarlo. E tutto ciò "in nome di Dio".

In particolare il testo di don Ronzoni prende in considerazione un particolare tipo di abusi, dicevamo, quelli spirituali, a torto considerati meno gravi o trasgressivi di quelli più plateali e violenti, come quelli sessuali, o ritenuti meno frequenti nei nostri ambienti... spirituali. Per scoprire, invece, quanto proprio la familiarità col divino e lo spirituale ponga noi stessi e le nostre relazioni a rischio. In modi sottili e pure invasivi, mascherati e sempre più ambigui, ma mai – sia chiaro! – al punto di renderne l'autore del tutto inconsapevole. Anche quando ostenta la falsa innocenza di chi si pensa "in buona fede", o tenta di giustificare comunque il suo operato (a volte con improbabili motivazioni spirituali), o si mette addirittura a "fare la vittima", rovesciando impunemente i ruoli.

Certo, quello sull'abuso e sull'abusatore è sempre un esame da portare avanti con estrema accuratezza e servendosi di mezzi adeguati, nel rispetto prima della persona e della sua storia, nel tentativo di comprendere cosa a un certo punto può portare un individuo che si consacra a Dio, o che propone ad altri, per autorità o per carisma, un certo nobile progetto di vita, a distorcere piano piano intenzione e progetto, mettendosi lentamente lui stesso al centro dell'operazione,

attirando l'altro a sé, usando la relazione e abusando dell'altro per i propri bisogni rimasti insoddisfatti. E tutto ciò fa servendosi degli strumenti ordinari della crescita spirituale, come la Parola di Dio, le argomentazioni teologiche, i suggerimenti ascetici, le abitudini consegnate dalla tradizione..., in realtà cogliendo nell'altro i suoi punti deboli, o quei bisogni che cercano gratificazione, e rendono la persona vulnerabile, dipendente e, alla fine, ricattabile da chi questo appagamento sembra poterglielo assicurare. E l'inganno è servito. Senza – in molti casi – che nessun campanello d'allarme suonasse, o che nessun sensore – per tanto, troppo tempo – rilevasse alcunché di strano.

È terribile pensare che le cose più belle, cui una persona consacra la vita (ad esempio la relazione come luogo del dono di sé, o l'attenzione a chi è in formazione o è debole), possano diventare luogo d'un abbruttimento progressivo dell'altro e della sua bellezza; è terribile pensare che le realtà più trascendenti (il mistero dell'altro, o il tu come terra sacra) possano a un certo punto diventare oggetto manipolabile alla mercé di chi se ne serve in funzione di se stesso; è ancora terribile pensare che uno possa imporre all'altro il proprio pensiero e la propria volontà come espressione del pensiero e della volontà misteriose di Dio, sfruttando il proprio ruolo e giocando sulla debolezza altrui. E ancor più terribile è che all'origine – e alla fine – di tutti questi abusi vi possa essere quello di Dio!

Don Ronzoni ha il coraggio di affrontare tutto ciò. E lo fa con un'analisi accurata e ben documentata (apprezzabile la bibliografia, anche fuori dall'ambito italiano), con una esemplificazione persino pignola ma che rende bene tale realtà nei suoi aspetti più emblematici, con un discorso che riesce sempre a mettere insieme lo spunto teorico con l'osservazione della realtà, ma soprattutto con una sensibilità che gli consente un'altra importante coniugazione, quella del *dato spirituale con quello psicologico*. Che non è solo una questione di metodo.

L'abusatore, infatti, è fondamentalmente una persona *divisa*: in lui la dimensione spirituale del credente e del consacrato, con i suoi ideali e valori, e quella antropologica, delle pulsioni e passioni umane, semplicemente convivono, ma senza dialogo e confronto tra loro, e impedendo di fatto alla prima (l'io ideale) di mettere in crisi la seconda (l'io attuale) e soprattutto d'indicarle una via di realizzazione piena e creativa dell'umano (di qui gli abusi *dal basso*). Oppure è una persona *confusa*, in cui la sintesi tra le due dimensioni avviene in modo irriflesso e passivo, inconscio e a volte selvaggio, lasciando che l'irrisolto nell'umano possa interpretare in modo deviante, a suo uso e consumo, l'ideale, per quanto trascendente e persino divino (di qui gli abusi *dall'alto*). Da questa divisione e/o confusione nascono gli abusi, e di esse s'alimentano, creando ulteriore divisione e confusione, in sé e nell'altro, nella relazione individuale e comunitaria, nella Chiesa e nelle relazioni ecclesiali.

Ecco perché testi come questo sono estremamente utili, perché indicano – tra le altre cose – la direzione di fondo secondo la quale operare: quella della *integrazione tra le due prospettive*, o dell'attenzione al dialogo continuo e reciprocamente arricchente tra di esse, un'attenzione che deve partire dalla formazione iniziale e che particolarmente dobbiamo imparare a estendere a tutta la vita. Se gli abusi sono anche conseguenza di questo non apprendimento, dovremo essere coraggiosamente determinati a prendere sul serio, finalmente, l'idea della formazione permanente! Per verificare ogni giorno quanto il nostro ministero ci esponga al rischio di scadere nel clericalismo (nelle sue varie forme, ce n'è una per ogni fase di vita...), quanto corriamo il pericolo di intendere il nostro celibato come attenzione a noi stessi, quanto tendiamo a porci sempre più al centro delle relazioni, sfruttando il nostro status sociale-ecclesiale, o quanto ci riduciamo a vivere la nostra scelta celibatario-verginale come qualcosa solo da osservare, da mantenere intatta, da

ripetere e basta, e non anche da rimotivare costantemente, da rendere sempre più dono fresco d'un cuore creativamente fedele, libero di condividere l'amore ricevuto, di farsi carico responsabilmente dell'altro e del suo mistero, della sua debolezza e dignità, di rifugiare da ogni forma di dominio e possesso...

È chiaro che abusatori non si nasce, lo si diventa. E tutti lo possiamo diventare. Più in particolare, o la nostra vita è formazione permanente, o corriamo davvero quel rischio...

AMEDEO CENCINI

Introduzione

Negli ultimi anni la cronaca ha portato alla luce molti casi di abuso sessuale, soprattutto su minori, che sono avvenuti all'interno della Chiesa cattolica. Purtroppo non si è trattato di casi sporadici, ma di fenomeni diffusi, oltre che gravissimi, al punto che papa Francesco ha ritenuto necessario riformare il capitolo sesto del Codice di Diritto Canonico¹ relativo ai delitti e alle pene, e che l'episcopato della Germania ha avviato il suo cammino sinodale proprio con l'intento specifico di rispondere a quanto era accaduto nelle diocesi tedesche². Nel dibattito e negli studi che sono sorti su questo tema, un po' alla volta sono affiorati anche altri tipi di abuso: tra questi, probabilmente, l'ultimo in ordine di tempo è l'abuso spirituale. Leggiamo una testimonianza.

Colui che abusa sceglie la vittima e si mette prima in sicurezza attraverso un sistematico gioco di potere nel quale la manipolazione affettiva e la riorganizzazione, acuta e perversa, della realtà quotidiana della vittima hanno un ruolo centrale.

L'abuso sessuale viene da lontano, è preparato ed è preceduto da un insieme di atti di abuso di potere. Sempre.

¹ Cf. FRANCESCO, Costituzione Apostolica *Pascite Gregem Dei* con cui viene riformato il Libro VI del Codice di Diritto Canonico, 23 maggio 2021, www.vatican.va/content/francesco/it/apost_constitutions/documents/papa-francesco_costituzione-ap_20210523_pascite-gregem-dei.html (visitato il 17 febbraio 2022).

² Cf. www.synodalerweg.de/italiano (visitato il 16 febbraio 2022).

La manipolazione porta la vittima all'isolamento creando una barriera tra lei e il mondo, per cui colui che abusa prende un posto centrale nella vita della vittima. Questo apparato di manipolazione, tanto subdolo quanto tragicamente efficace, spinge la persona a fidarsi unicamente di "uno", a consegnarsi, a raccontarsi; chi abusa sessualmente quasi sempre ha già abusato dell'intimità: il potere mangia avidamente la persona che ha davanti, usandola secondo fini che non solo non la rispettano, ma anzi la umiliano³.

Difficile da riconoscere o anche solo da definire, l'abuso spirituale non è per questo il meno pericoloso: anche quando non si arriva ad altre forme di prevaricazione e di violenza, sono gravi e profonde le ferite inferte alle persone sul piano spirituale. Il presente studio cerca di descrivere questo tipo di abuso perché sia compreso e possibilmente lo si prevenga. A questo scopo si dirà come è nato questo concetto e come si è sviluppato: su questa base si darà una definizione orientativa (primo capitolo) per passare poi a descrivere i modi in cui l'abuso spirituale avviene (secondo capitolo). Si proseguirà tentando di tracciare un possibile identikit delle vittime (terzo capitolo) e di coloro che abusano di esse (quarto capitolo). Si passerà quindi ad analizzare due questioni strettamente collegate a questo tipo di abuso: l'obbedienza e l'autorità (quinto capitolo) e la distinzione tra foro esterno e foro interno (sesto capitolo). A conclusione, si dirà qualcosa su come aiutare le vittime di abuso spirituale (settimo capitolo) e si accenneranno alcune considerazioni riassuntive (ottavo capitolo).

Come si vedrà – e l'abbondanza delle citazioni lo testimonia – non ho avuto la pretesa di dire cose nuove, ma mi sono appoggiato piuttosto a ciò che hanno scritto prima di me autori che hanno dato ascolto alle

³ A. DEODATO, *In ascolto di chi ha subito abusi*, in L. BOVE (a cura), *Abusi sessuali nella Chiesa? Meglio prevenire*, editrice Ancora, Milano 2017, p. 42.

vittime per lunghi anni o che sono stati a loro volta vittime di abuso spirituale. Ho ritenuto necessario raccogliere e presentare questo materiale perché ancora per la maggior parte non è accessibile in italiano, ma secondo me è urgente farlo conoscere.

La conoscenza non è sufficiente per impedire l'abuso spirituale, ma senza una conoscenza almeno sommaria di questo triste fenomeno, esso potrà continuare a diffondersi soprattutto nelle comunità religiose di nuova creazione, meno ancorate nella tradizione e più suscettibili di dipendere unicamente dalle intuizioni, non sempre illuminate, dei loro fondatori e capi. Scrive infatti Lorenzo Prezzi:

In un primo censimento di G. Rocca (*Primo censimento delle nuove comunità*, Urbaniana University Press, Roma 2010), si offrono informazioni dirette su 775 nuove fondazioni, a cui si aggiungono alcuni elementi di conoscenza per altre 56. Di queste, 205 sono statunitensi, 200 italiane, 161 francesi, 47 canadesi, 44 brasiliane, 20 spagnole. Consapevolmente provvisorio, il panorama conosce nell'ultimo ventennio una progressiva stabilizzazione (approvazione di statuti e Costituzioni), l'emersione di scandali e relativi provvedimenti (Legionari, Comunità di San Giovanni ecc.: sono 70 le forme di commissariamento e 15 le indagini sui fondatori, decise dalla Congregazione per la vita consacrata e gli istituti di vita apostolica), un più ampio riconoscimento nelle Chiese locali⁴.

Settanta forme di commissariamento e quindici indagini sui fondatori possono sembrare già molte, ma sono solo la parte emersa dell'iceberg: bisognerebbe almeno aggiungere i procedimenti analoghi da parte del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, oltre ai procedimenti a livello diocesano. Tanto per avere un'idea, nel primo capitolo del suo libro *La trahison*

⁴ L. PREZZI, *Nuove comunità: numeri e sfide*, in «Settimana News», 3 aprile 2017, www.settimananews.it/vita-consacrata/nuove-comunita-numeri-sfide/ (visitato il 3 aprile 2022).

*des pères*⁵, la giornalista Céline Hoyeau fa nomi e cognomi di fondatori e fondatrici di comunità e movimenti, famosi predicatori e accompagnatori spirituali che dal 1970 in poi sono stati riconosciuti e onorati in Francia come maestri spirituali e che in seguito, uno dopo l'altro, si sono rivelati abusatori seriali, falsi mistici, predatori sessuali senza scrupoli. La scheda seguente sintetizza la lunghissima lista di queste “stelle cadute”.

Il domenicano *Marie-Dominique Philippe* fonda nel 1975 la comunità Saint-Jean che alla sua morte (2006) conta 1000 religiosi maschi e femmine e 3000 oblato, ma in seguito si scopre che ha abusato sessualmente di giovani donne nella confessione e nell'accompagnamento spirituale. Ha inoltre sostenuto suo fratello (domenicano anch'egli) *Thomas Philippe*, co-fondatore con Jean Vanier de l'Arche, che aveva subito una condanna canonica per aver sessualmente abusato alcune donne con una dottrina mistica deviata.

Emule dei due fratelli, purtroppo anche nel male, avendo approfittato della propria autorità per coinvolgere alcuni giovani di Saint-Jean in relazioni sessuali, sono *Alix Parmentier*, segretaria particolare di Marie-Dominique, fondatrice delle *Sœurs contemplatives*, e il suo braccio destro *sœur Marthe (Louise Hubac)* fondatrice delle *Sœurs de Maria Stella Matutina*. Inoltre *mère Myriam (Tünde Szentes)*, figlia spirituale di père Philippe, ha fondato le *Petites Sœurs de la Compassion, d'Israël et de Saint-Jean*, ma è stata poi accusata di derive settarie e la sua congregazione è stata sciolta.

Olivier Fenoy è una figura un po' diversa: è un artista che fonda l'*Office Culturel de Cluny*, poi

⁵ C. HOYEAU, *La trahison des pères. Emprise et abus des fondateurs de communautés nouvelles*, Bayard, Montrouge Cedex 2021.

trasformato in una comunità che si ispira alla regola di San Benedetto, ma senza approvazione ecclesiastica; per questo non ci sono stati processi né condanne, ma comunque anche lui nel 1996 si è dimesso in seguito alle solite accuse.

Père André-Marie van der Borgh ha fondato uno dei più importanti Foyer de Charité e dopo la sua morte (2004) si scoprono i suoi “comportamenti inappropriati”: pesanti molestie sessuali durante le confessioni e l’accompagnamento spirituale.

Gérard Croissant, conosciuto come *Éphraïm*, “pastore” della Communauté des Béatitudes, sposato, ordinato diacono, ha anche fondato nel 1973 con sua moglie e una coppia protestante la comunità de “Lion de Juda et de l’Agneau immolé”: con pretesti mistici ha abusato sessualmente delle sue vittime; è stato sospeso dal ministero ed escluso ufficialmente dalle Béatitudes. Anche suo cognato *Philippe Madre*, fondatore dell’opera *Mère de Miséricorde*, che gli è succeduto come moderatore generale delle Béatitudes, è stato riconosciuto colpevole di abusi sessuali, destituito dal diaconato e da tutte le sue responsabilità.

Il superiore dell’abbazia d’Ourscamp, *père Thierry de Roucy*, è un altro maestro spirituale che ha fondato Points-Cœur, una ONG di nuovo genere che invia giovani volontari a vivere vicino ai bambini più sfavoriti di ogni continente. Fonda anche una comunità di suore, le Servantes de Jésus et de Marie (che poi si chiameranno le Servantes de la Présence de Dieu), la Fraternité Molokai e la Fraternité Saint-Maximilien-Kolbe. Dopo un processo durato sette anni, è stato riconosciuto colpevole di abusi di potere, abusi sessuali e assoluzione di complice. In seguito è stato sospeso a divinis e poi ridotto allo stato laicale.

Un figlio spirituale di padre Marie-Dominique Philippe, *père Marie-Pierre Faye*, diventa supe-

riore della Fraternité de Marie, Reine immaculée, fondata da una pseudo-mistica, Clémance Ledoux, ma poi viene sospeso a divinis dal suo vescovo «dopo 15 anni di una situazione oggettivamente grave» (spiritualità deviante e deriva settaria).

Père Jacques Marin, una star del movimento carismatico, si riteneva avesse il carisma delle guarigioni e per questo motivo si calcola che circa 100.000 persone si siano rivolte a lui, ma dopo la sua morte (2019) si è scoperta almeno una dozzina di vittime di pesanti molestie sessuali.

La comunità Verbe de Vie, di cui Marin aveva accompagnato la nascita e di cui era “garante del carisma”, è stata co-fondata da *Georges e Marie-Josette Bonneval* che si erano fatti riconoscere come “padre” e “madre” a vita della loro comunità. Nel 2003 sono stati deposti dal governo e allontanati dalla comunità per un’eccessiva centralizzazione del potere e confusione tra foro interno e foro esterno, ma poi hanno fondato un’altra comunità in Brasile: le Semences du Verbe.

Jacky Parmentier ha fondato nel 1973 la comunità carismatica della Sainte-Croix, ma questa è stata sciolta dopo una visita canonica per l’evidenza di abusi di potere e spirituali.

Pascal e Marie-Annick Pingault hanno fondato nel 1976 la comunità Pain de Vie, ma dopo una crisi ventennale di governance il loro vescovo l’ha sciolta ed essi sono stati anche condannati per irregolarità finanziarie.

Jean-Michel Rousseau ha fondato la comunità Fondacio che dopo quindici anni contava già 3000 membri, ma ne è stato allontanato dopo aver ammesso nel 1991 di aver avuto relazioni sessuali con una decina di donne della comunità. Ha poi lasciato la chiesa cattolica per essere ordinato prete in quella ortodossa.

Il prete libanese *Mansour Labaky* animava in

Francia il movimento spirituale Lo Tedhal; contro di lui è stato spiccato un mandato di arresto internazionale per violenza e aggressioni sessuali su minori, ma il Libano si è rifiutato di estradarlo. L'ultimo in ordine di tempo è il più famoso di tutti: *Jean Vanier*, fondatore de l'Arche. Dopo la sua morte si è scoperto che aveva continuato a seguire il comportamento del padre Thomas Philippe⁶.

Ci si può chiedere a questo punto se il fenomeno dell'abuso spirituale sia appannaggio esclusivo delle nuove comunità e dei loro fondatori. Secondo Dom Dymas de Lassus, priore e ministro generale dei Certosini che, come vedremo, ha dedicato anni all'ascolto delle vittime di questo tipo di abuso,

Quando siete fondatori o superiori adulati dalla vostra comunità, è difficile resistere all'orgoglio. I membri di una comunità spalancano talvolta cancelli enormi al demonio glorificando il fondatore mentre è in vita. Questo riflesso è stato forse esacerbato dopo il Concilio, quando i cattolici hanno vissuto un senso d'insicurezza e hanno desiderato rifugiarsi presso persone "solide". Poco a poco, il successo di queste persone – sane nei fondamenti – ha potuto montare loro la testa. [...] nella maggior parte dei casi un Padre abate che deraglia non è un personaggio inizialmente perverso. È il tempo, l'ambiente e poi l'orgoglio, la gloria, il potere... ciò che poco a poco lo piega [...] il complesso delle deviazioni di cui parlo si può produrre dappertutto, non escluse le Certose! Nelle congregazioni tradizionali, però, c'è modo di reagire: la deviazione resta locale e l'insieme del corpo può premunirsi. [...] Bisogna che la comunità sviluppi il proprio sistema immunitario. Il principio-base è quello di potere e contro-potere. Il sistema immunitario

⁶ Cf. D. LE GUAY, *I danni della falsa mistica nell'accompagnamento spirituale: la lezione di Jean Vanier*, in «Aleteia», 5 marzo 2020, <https://it.aleteia.org/2020/03/05/jean-vanier-thomas-philippe-falsamistica/> (visitato il 20 agosto 2022).

deve essere capace di individuare una debolezza e, quindi, di risolverla in modo propositivo. Ci vogliono lucidità e mezzi: la formazione dei responsabili all'esercizio dell'autorità potrà avvertirli quanto ai pericoli che corrono e aiutarli a scegliere delle vie giuste. Ciò che salva, poi, è avere una formazione religiosa iniziale e continua, per resistere. Perché spesso i giovani pieni di entusiasmo e di illusioni non hanno i mezzi per difendersi: questa formazione è una pietra fondamentale della salute umana e spirituale di una comunità religiosa, e la Chiesa oggi insiste enormemente su questo punto. Una formazione che abbracci il pensiero cristiano, in tutta la sua ampiezza e attraverso i secoli, rappresenta un antidoto efficace al pensiero unico. Si ritrova poi la necessità di avere uno sguardo esteriore oggettivo sulla comunità: una visita canonica o un capitolo generale sono l'occasione per individuare le derive⁷.

In Italia (per ora?) non c'è stato uno tsunami paragonabile a quello francese, anche se non sono mancati casi analoghi, come l'allontanamento di padre Luigi Prandin e Maria Luigia Corona dalla Comunità Missionaria di Villaregia che avevano fondato⁸, o la soppressione della comunità Regina Pacis di Verona⁹, solo per portare un paio di esempi. Grande scalpore poi ha suscitato la notizia dell'allontanamento di En-

⁷ S. PRUVOT, *Abusi spirituali: intervista esclusiva al Generale dei Certosini*, Blog «Breviarium», 24 febbraio 2020: www.breviarium.eu/2020/02/24/abusi-spirituali-intervista-dysmas-de-lassus/ (visitato il 3 aprile 2022).

⁸ Il 22 maggio 2012 il Pontificio consiglio per i laici ha rimosso dalla carica di presidenti i due fondatori della Comunità ingiungendo loro di non risiedere in futuro in nessuna casa della Comunità. Il provvedimento è avvenuto a seguito di numerose denunce pervenute al Pontificio consiglio per i laici, riguardanti gravi comportamenti immorali perpetrati nel passato da padre Luigi Prandin nei confronti di alcune missionarie maggiorenni. La fondatrice, Maria Luigia Corona, è stata rimossa perché pur essendo a conoscenza dei fatti, ha coperto e mentito.

⁹ Cf. M. RINALDI, *Il doloroso coraggio della verità*, in «Settimanews», 31 agosto 2021, www.settimanews.it/spiritualita/doloroso-coraggio-della-verita/ (visitato il 20 agosto 2022).

zo Bianchi a tempo indeterminato dalla comunità di Bose da lui fondata: dopo una visita apostolica così ha disposto la Santa Sede con decreto singolare del 13 maggio 2020 firmato dal segretario di Stato cardinale Pietro Parolin e approvato in forma specifica dal pontefice. I motivi di questo provvedimento ancor oggi non sono stati resi del tutto noti: la Comunità ha parlato di «una situazione tesa e problematica per quanto riguarda l'esercizio dell'autorità e il clima fraterno»¹⁰.

L'ultimo scandalo – purtroppo forse ultimo soltanto in ordine di tempo – ha coinvolto il gesuita sloveno padre Marko Ivan Rupnik, celebrato artista e rinomato conferenziere. Nel dicembre 2022 alcuni siti Internet hanno fatto sapere che in passato ha subito un procedimento canonico ed è stato accusato da alcune sue figlie spirituali di abusi psicologici, spirituali e sessuali risalenti agli anni Novanta. La Compagnia di Gesù ha emesso un comunicato¹¹ nel quale conferma che il procedimento era stato condotto dal Dicastero per la Dottrina della Fede e si era concluso con la prescrizione dei delitti contestati a Rupnik. Il Dicastero per la Dottrina della Fede aveva riconosciuto che da parte di padre Marko c'era stata l'assoluzione del complice, e quindi Rupnik era incorso nella scomunica *latae sententiae*; lo stesso Dicastero per la Dottrina della Fede, in considerazione del pentimento del gesuita, gli aveva poi tolto la scomunica. La Compagnia di Gesù ha anche comunicato che su Rupnik sono ancora pendenti alcune misure di tipo amministrativo cautelare, come la proibizione di confessare, di esercitare la direzione spirituale e di accompagnare gli esercizi spirituali. Inoltre, gli si vieta di esercitare attività pubbliche senza il permesso del suo superiore. Il 21 dicembre 2022

¹⁰ Cf. www.monasterodibose.it/comunita/notizie/vita-comunitaria/13892-speranza-nella-prova (visitato il 6 settembre 2022).

¹¹ Cf. www.acistampa.com/story/il-caso-di-p-rupnik-la-presa-di-posizione-della-compagnia-di-gesu-21305 (visitato il 24 gennaio 2023).

su molti giornali sono state pubblicate notizie di altre violenze che sarebbero state da lui compiute.

Lo scopo del presente saggio, comunque, non è censire i casi di abuso spirituale avvenuti nel nostro Paese o altrove, ma avviare una presa di coscienza e una riflessione che al momento sembra mancare nel contesto ecclesiale italiano.

Allo studio delle dinamiche di tipo settario nei gruppi, nelle comunità e nei movimenti ecclesiali ho già dedicato un libro, *Le sette «sorelle»*¹². Questo invece è focalizzato maggiormente su qualcosa che avviene nell'intimo di una singola persona, anche se le vittime possono essere molte; qualcosa che di solito è perpetrato da un singolo abusatore, anche se può godere del sostegno di un gruppo più o meno grande che ne accresce l'influsso. L'abuso spirituale, come vedremo, avviene quasi sempre nel contesto della direzione spirituale e/o della confessione. Ciò non toglie che ci possano essere anche dei notevoli risvolti di tipo comunitario che saranno trattati soprattutto nel secondo capitolo. Per ulteriori approfondimenti rimando al mio precedente libro.

Spero che questo breve testo possa essere di aiuto sia ai responsabili, sia ai membri di ogni gruppo e comunità. Di certo non vorrei che fosse usato come uno strumento per avviare una “caccia alle streghe”: come si vedrà, sono del parere che a volte alcune forme di abuso possano avvenire anche in “buona fede” o quasi, perciò spero che queste riflessioni possano servire a emendare prassi ecclesiali scorrette in coloro che hanno effettivamente buona volontà. E a sostenere l'azione di chi nella Chiesa ha il compito di sorvegliare, correggere e proteggere.

¹² G. RONZONI, *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?*, EMP - Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2016.

Indice

PREFAZIONE	
Il coraggio della verità (<i>Amedeo Cencini</i>)	5
INTRODUZIONE	
	11
CAPITOLO PRIMO	
Alla ricerca di una definizione	21
Dove e quando è nata l'espressione	21
Il magistero di papa Francesco	25
Il servizio nazionale per la tutela dei minori	27
Una definizione-ipotesi di lavoro	30
CAPITOLO SECONDO	
Il sistema di abuso	33
Il tornado	34
La cipolla	35
Il tumore	37
Il labirinto	38
La trappola	42
Ancora sulla trappola	48
Altri indizi/caratteristiche	56
Un sistema sano	59
CAPITOLO TERZO	
Le vittime	61
I punti deboli delle vittime	63
Un punto di vista femminile	68
Le conseguenze dell'abuso spirituale	68
CAPITOLO QUARTO	
I leader che abusano	73

Un approccio centrato sui comportamenti	75
Il vertice di una piramide	79
Un approccio centrato sulle motivazioni	81
La formazione dei presbiteri	85

CAPITOLO QUINTO

Autorità e obbedienza	89
<i>Faciem tuam</i>	91
Il diritto come protezione dagli abusi	101
Voti “extra”	103
L’ambito proprio del voto di obbedienza	104

CAPITOLO SESTO

Foro esterno e foro interno	107
Il «foro interno»	108
Il Diritto Canonico protegge il foro interno	110
Assicurare la libertà: il canone 630 del CIC	113
Proteggere il foro interno è necessario ma non sufficiente	114
Il caso particolare del maestro dei novizi	117
Lo psicologo	117
Affermare i principi non basta	119

CAPITOLO SETTIMO

Aiutare le vittime	121
Le ferite degli abusi	122
Come aiutare, in concreto?	124
Andarsene, senza dubbio	125
Una prospettiva diversa	132

CAPITOLO OTTAVO

Considerazioni conclusive	137
I rischi di una spiritualità estrema	140
L’umiltà	142
Il sacrificio	143
La rinuncia non viene mai per prima	143
Spiritualità della sostituzione	145
Perfezione	146
Formazione, spirito critico, pluralità	147

L'autorità	148
Autorità deviata	149
Accompagnamento spirituale	150
Nessuno ha autorità sulla coscienza di un'altra persona	151
Un'analisi strutturale (impietosa)	153
In conclusione	154
Bibliografia e sitografia	155
Studi	155
Magistero	159
Altre fonti	160
Video	161

«SOPHIA»

EPISTÈME

La sezione si divide in: *Studi e ricerche*, *Dissertazioni*

Studi e ricerche

1. *La «relazione di aiuto». Il counseling tra psicologia e fede* (a cura di Andrea Toniolo)
2. *Sul sentiero dei sacramenti. Scritti in onore di Ermanno Roberto Tura nel suo 70° compleanno* (a cura di Celestino Corsato)
3. *Scienze della psiche e libertà dello spirito. Counseling, relazione di aiuto e accompagnamento* (a cura di Giuseppe Mazzocato)
4. *La parola come dialogo. Nel pensiero di Ferdinand Ebner* (Sergio Gaburro)
5. *Verso la metafisica oltre la metafisica. L'itinerario filosofico-sapientziale di Umberto A. Padovani* (Angelo Roncolato)
6. *Scriptura sacra cum legentibus crescit. Scritti in onore di Antonio Marangon nel suo 80° compleanno* (a cura di Michele Marcato)
7. *Dialogo tra civiltà e secolarizzazione. Per una laicità non secolaristica* (Gian Luigi Brena)
8. *«Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?».* *Scritti in onore di Giorgio Giordani nel suo 70° compleanno* (a cura di Giovanni Del Missier - Santi Grasso)
9. *Vulnerabile e preziosa. Riflessioni sulla famiglia in situazione di fragilità* (a cura di Giovanni Del Missier)
10. *Teologia morale e «counseling» pastorale. La relazione d'aiuto e il rinnovamento della teologia morale di Bernhard Häring* (Barbara Marchica)
11. *Itinerari filosofici per un dialogo interculturale. Paul Ricoeur, Raimon Panikkar, Bernhard Waldenfels* (Enrico Riparelli)

12. *La fraternità ecclesiale in Ottato di Milevi*
«La dote della sposa» (Luigi Vitturi)
13. «Quello che abbiamo di più caro... Gesù Cristo».
Saggio sul mistero di Cristo negli scritti
di Vladimir Solov'ëv (Antonio Mattiazzo)
14. *Il seminario minore: una sfida educativa per*
la chiesa italiana (Gianni Magrin)
15. *Informazione come struttura. Una critica*
dello scientismo (Gian Luigi Brena)
16. «Se non si rinasce...». *Studio sulle frasi condizionali*
di Gesù nel Quarto Vangelo (Santi Grasso)
17. *Giovanni Pico della Mirandola. Filosofia, teologia,*
concordia (Alberto Sartori)
18. *Le relazioni del prete alla luce della teoria*
psicologica dell'attaccamento. Aspetti teorici, ricerca
empirica e questioni formative (Giancarlo Pavan)
19. *La genesi storico-teologica dell'«Evangelo» di*
Martin Lutero (Mario Galzignato)
20. *La chiesa si realizza in un luogo. L'itinerario*
ecclesiologico di Hervé Legrand (Luca Merlo)
21. «Lo Spirito soffia dove vuole». *Dinamiche della*
spirazione nella cultura religiosa tardo-antica
(Roberto Schiavolin)
22. *Sinodalità. Dimensione della Chiesa, pratiche*
nella Chiesa (a cura di Riccardo Battocchio -
Livio Tonello)
23. *Valori per un'etica dei media. Un approccio*
ricostruttivo (Claudia Paganini)
24. *Solitudini. Esperienze e riletture intorno all'essere e*
al sentirsi soli (a cura di Michele Dossi)
25. *Semplicemente fratelli: tra racconto e visione.*
In cammino con frater Enzo Biemmi nel servizio
del Vangelo (a cura di Andrea Magnani -
Michele Roselli)

Dissertazioni

1. *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica* (Ezio Falavegna)
2. *Il «gruppo ministeriale» parrocchiale* (Livio Tonello)
3. *Morale e «Christus totus». Etica, cristologia ed ecclesiologia in Émile Mersch* (Matteo Pasinato)
4. *Esperienza, interpretazione e verità nell'epistemologia teologica di E. Schillebeeckx. Un tentativo di rilettura pareysoniana e ricoeuriana* (Valentino Sartori)
5. *Chi è Gesù per Matteo? Una risposta attraverso il verbo greco «prosérchomai»* (Gastone Boscolo)
6. *La razionalità dell'agire del medico e il ruolo delle virtù* (Cristiano Arduini)
7. *La chiesa in Burundi (1896-1990) dalla violenza di massa verso una comunità riconciliata. Rilettura critica e risposta pastorale tra Vangelo e cultura* (Emmanuel Runditse)
8. *Il principio sabbatico. Un fondamento teologico per un'etica sociale* (Giorgio Bozza)
9. *La Sacra Scrittura come anima della catechesi giovanile. Analisi e prospettive a partire dai catechismi CEI dei giovani* (Tiziano Civettini)
10. *Conflitto di valori e decisione morale. Un itinerario di ricerca sull'oggettività del discernimento* (Fabio Magro)
11. *Teologia e biografia: un dialogo aperto. Stili e criteri per una proposta teologica esistentivo-testimoniale* (Federico Grosso)
12. *L'umanesimo della croce. La spiritualità cristiana nelle diverse vocazioni di Louis Bouyer* (Matteo Lucietto)
13. *La singolarità di Gesù Cristo. Indagine nella cristologia italiana contemporanea* (Gilberto Depeder)
14. *Legami secondo lo spirito. La qualità cristiana delle relazioni negli Scritti di san Francesco d'Assisi* (Antonio Ramina)

15. *Alla scuola del concilio per leggere i «segni dei tempi»* (Assunta Steccanella)
16. *Amore di Dio e amore dell'uomo tra teologia e antropologia in Eberhard Jüngel* (Francesco Pesce)
17. *Pregiera: dialogo che forma la coscienza del cristiano. Una riflessione alla luce del rinnovamento conciliare, a partire dai contributi di Sergio Bastianel, Giovanni Moioli e Tullio Goffi* (Stefano Ongaro)
18. *Giovani e progetto di vita. Una ricerca sociologica sulle scelte che conducono all'età adulta* (Simone Zonato)
19. *Louis Bouyer: itinerario di una teologia mistica tra dossologia e sofiologia* (Alessandro Scardoni)
20. *Pedagogia delle vocazioni presbiterali. Analisi socio-psicopedagogica di terreno buono e spine vocazionali dei seminaristi maggiori diocesani in Italia* (Roberto Reggi)
21. *La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori* (Antonio Ricupero)
22. *Sorella Maria di Campello, la minore: eremita, cattolica, francescana. La via al «Sacrum facere»* (Marzia Ceschia)
23. *Per noi uomini e per la nostra salvezza. La proposta del Vangelo agli adulti di oggi* (Rolando Covi)
24. *L'educazione al tempo del Concilio. Percorso redazionale della «Gravissimum educationis»* (Giuseppe Fusi)
25. *Accompagnare gli adulti nella fede. In ascolto di Marie-Dominique Chenu* (Giovanni Casarotto)
26. *Il presbiterato nei documenti del Concilio Vaticano II. Recezione in Paolo VI e Giovanni Paolo II* (Alberto Malaffo)
27. *Verso una rivalutazione della sacramentalità del matrimonio? La concezione del matrimonio fra etica e dogmatica nella teologia protestante contemporanea europea* (Marco Da Ponte)
28. *Narrare la vocazione ai giovani. Lo stile di Giovanni Paolo II* (Giovanni Molon)

29. *In un mondo non-necessario. Scienze della natura, filosofia, teologia a confronto sulla nozione di "contingenza"* (Manuela Riondato)

DIDACHĒ

La sezione si divide in: *Percorsi, Manuali*

Percorsi

1. *Il rinnovamento della parrocchia in una società che cambia* (a cura di Lucio Soravito - Luca Bressan)
2. *Uomo e donna a immagine di Dio. Lineamenti di morale sessuale e familiare* (Luciano Padovese)
3. *Architettura sacra nel Novecento. Esperienze, ricerche e dibattiti* (Virginio Sanson)
4. *La famiglia nella cultura della provvisorietà* (a cura di Giampaolo Dianin - Giuseppe Pellizzaro)
5. *La «Lumen gentium». Traccia di studio* (Luigi Sartori)
6. *Salvezza cristiana e storia degli uomini. Joseph Ratzinger con Luigi Sartori tra i teologi triveneti (1975-76)* (a cura di Ermanno Roberto Tura)
7. *La narrazione nella e della Bibbia. Studi interdisciplinari nella dimensione pragmatica del linguaggio biblico* (a cura di Augusto Barbi - Stefano Romanello)
8. *Evoluzione e creazione. Una relazione da trovare* (a cura di Simone Morandini)
9. *Generare alla fede. Per una verifica dei cammini di iniziazione* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
10. *Se qualcuno vuole seguirmi (Mc 8,22-10,5). Il lettore e i paradossi della croce* (Augusto Barbi)
11. *Cristo principio di ogni cosa. Nel pensiero di sant'Ambrogio* (Giorgio Maschio)
12. *Verso il matrimonio cristiano* (a cura di Francesco Pesce e Assunta Steccanella)

13. *Scelte di vita e vocazione. Tracce di discernimento con i giovani* (a cura di Assunta Steccanella)
14. *Lezioni di filosofia dei diritti umani* (Gianfranco Maglio)
15. *Come progredire nel cammino spirituale. I processi della crescita - Laboratorio formativo* (Giuseppe Sovernigo)

Manuali

1. *Matrimonio, sessualità e fecondità. Corso di morale familiare* (Giampaolo Dianin)
2. *La Bibbia nella storia. Introduzione generale alla Sacra Scrittura* (Gastone Boscolo)
3. *Cristianesimo e verità. Corso di teologia fondamentale* (Andrea Toniolo)
4. *Metodologia per lo studio della teologia. Desidero intelligere veritatem tuam* (Alberto Fanton)
5. *La forma religiosa del senso. Al crocevia di filosofia, religione e cristianesimo* (Roberto Tommasi)
6. *Identità e relazione. Per un'antropologia dialogica* (Gian Luigi Brena)
7. *Le dinamiche personali nel discernimento spirituale. Elementi di psicologia della pastorale* (Giuseppe Sovernigo)
8. *I mille volti di Cristo. Religioni ed eresie dinanzi a Gesù di Nazareth* (Enrico Riparelli)
9. *Lineamenti di filosofia del diritto. Il fondamento dell'esperienza giuridica: dialogo fra ragione, teologia e storia* (Gianfranco Maglio)
10. *Come accompagnare nel cammino spirituale. Laboratorio di formazione* (Giuseppe Sovernigo)
11. *L'altro possibile. Interculturalità e religioni nella società plurale* (a cura di Giuseppe Manzato - Valerio Bortolin - Enrico Riparelli)
12. *L'evento della fede: Materiali per un approccio fondamentale alla teologia* (Giovanni Trabucco)

13. *Religiosità religione religioni. Un percorso di filosofia della religione* (Valerio Bortolin - a cura di Gaudenzio Zambon)
14. *Le prime vie per seguire Gesù. Introduzione alla patrologia (I-III secolo)* (Maurizio Girolami)

Manuali - Storia delle chiese locali

1. *Storia della chiesa in Alto Adige* (Emanuele Curzel)
2. *Storia della Chiesa in Verona* (Dario Cervato)

PRAXIS

1. *Predicare bene* (Chino Biscontin)
2. *Ardere, non bruciarsi. Studio sul «burnout» tra il clero diocesano* (a cura di Giorgio Ronzoni)
3. *La catechesi a un nuovo bivio? Convegno a 40 anni dal Documento Base (Padova, 8-9 maggio 2009)* (a cura di Giampietro Ziviani - Giancarla Barbon)
4. *«Dottore, noi desideriamo avere un figlio sano!».* *Mamma, papà e terapeuta dinanzi al figlio affetto da spina bifida* (Cristiano Arduini)
5. *Il senso dell'educazione nella luce della fede* (a cura di Andrea Toniolo - Roberto Tommasi)
6. *La trasmissione della fede oggi. Iniziare alla vita cristiana, dono e compito* (a cura di Ezio Falavegna - Dario Vivian)
7. *Formazione permanente dei presbiteri. L'esperienza dell'istituto San Luca* (a cura di Livio Tonello)
8. *Il mistero nuziale. Letture da Ambrogio e Crisostomo* (Giorgio Maschio)
9. *Far risuonare il Vangelo. Catechesi, catechisti, catechismi: dati da un'indagine socio-religiosa nel vicentino* (a cura di Antonio Bollin)
10. *Uomini che servono. L'incerta rinascita del diaconato permanente* (Alessandro Castegnaro e Monica Chilese)

11. *La coscienza in dialogo. Un approccio interdisciplinare* (a cura di Michele Marcato)
12. *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (Giorgio Ronzoni)
13. *L'incontro con «l'altro» nella Bibbia. Una lettura in prospettiva interculturale e interreligiosa* (Marcello Milani)
14. *Conoscere se stessi. Identità e finalità del pastoral counseling. Esperienze, approfondimenti, processi aperti nel contesto italiano* (a cura di Roberto Tommasi)
15. *Ascolto attivo. Nella dinamica della fede e nel discernimento pastorale* (Assunta Steccanella)
16. *Giovani, fede, multimedia. Evangelizzazione e nuovi linguaggi* (a cura di Assunta Steccanella - Lorenzo Voltolin)
17. *Leggere con sapienza la Bibbia. Un percorso di consapevolezza* (a cura di Andrea Albertin)
18. *L'abuso spirituale. Riconoscerlo per prevenirlo* (Giorgio Ronzoni)

L'ABUSO SPIRITUALE

Che cos'è l'abuso spirituale? Da quali segni lo si riconosce? Come si deve intervenire? È possibile prevenirlo?

Gli scandali degli ultimi anni hanno portato alla luce questa forma di abuso che anche quando non sfocia nell'abuso sessuale causa gravi ferite nella coscienza e nella vita delle vittime.

«Questo libro è un invito a cercare di capire in cosa consista il problema, ad andare in profondità per cogliere il senso d'una parabola che spesso inizia in modo innocuo o mira a obiettivi legittimi, ma poi si allontana da essi, dal vero bene dell'altro, dal rispetto del suo mistero, per invadere i suoi confini e legarlo a sé, per giungere lentamente a condizionarlo e dominarlo. E tutto ciò "in nome di Dio"».

(dalla *Prefazione* di Amedeo Cencini)

Giorgio Ronzoni

è parroco di Santa Sofia in Padova e insegna teologia pastorale presso la Facoltà teologica del Triveneto. Con le Edizioni Messaggero ha pubblicato: *Una pietra scartata* (2014); *Via crucis secondo Marco* (2015); *Il dono perfetto* (2017); *La storia di Marco e Barnaba* (2019); *Il Padre Nostro è tradotto bene?* (2019); «Prendi e leggi», anzi: no! (2020); *I miei occhi hanno visto la salvezza* (2021); *Testimoni del Natale* (2021). Per la collana Sophia della Facoltà teologica del Triveneto ha curato una ricerca sul *burnout* tra i presbiteri, *Ardere, non bruciarsi* (2011) e scritto *Le sette «sorelle». Modalità settarie di appartenenza a gruppi, comunità e movimenti ecclesiali?* (2016), tradotto anche in francese.

